

I. L'AMORE DI DON BOSCO PER LE ANIME

PROPOSITO:

Alla luce di questi esempi, voglio esaminare la mia condotta. Nella mia vita e attività, mi ispiro alle parole di Don Bosco:

«Hai un'anima sola: salvata, tutto è salvato; perduta, tutto è perduto e per sempre»?

Da questa convinzione so trarre forza e stimolo per cooperare anche per la salvezza del prossimo, specialmente dei giovani?

A tale scopo voglio accogliere pure la preziosa ammonizione di Don Bosco:

«I tuoi sforzi siano diretti a conservare l'unione, perché vogliamo tutti una cosa sola: salvare molte anime, e tra esse l'anima propria» (VII, 847).



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

31

AZZURRA

serie
NOTE DI SPIRITUALITÀ SALESIANA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeeducatore@gmail.com

DA MIHI ANIMAS,
CAETERA TOLLE



scheda

31.

L'AMORE di Don Bosco per le ANIME

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 32. DON BOSCO SI SACRIFICAVA PER LE ANIME
- 33. I PROVVIDI SUCCESSI DI DON BOSCO NELLA CONQUISTA DELLE ANIME

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

I. L'AMORE DI DON BOSCO PER LE ANIME

QUANDO SI TRATTÒ DAVANTI A DON BOSCO CIRCA IL MOTTO che doveva esprimere il fine della Pia Società Salesiana, il Santo, uditi i vari pareri, risolse la questione dicendo:

«*Il motto fu già scelto fin dai primordi dell'Oratorio, quando io ero ancora al Convitto: "Da mihi animas, caetera tolle"» (XVII, 366).*

Non si poteva esprimere meglio quello che fu l'obiettivo supremo di Don Bosco nell'agire e nel soffrire, nello scrivere e nel parlare; obiettivo che doveva formare il programma della Società Salesiana.

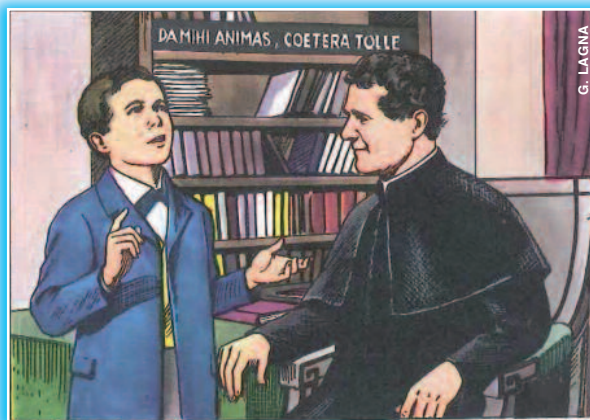
Disse il Santo:

«*L'unico scopo dell'Oratorio è salvare anime» (IX, 295).*

E ai primi missionari Salesiani disse:

«*Questo è l'unico scopo del viaggio: il cercare di salvare molte anime» (XI, 464).*

1. IL SANTO DEI GIOVANI NON VEDEVA CHE ANIME DA SALVARE. Per lui tutte le anime erano ugualmente preziose, perché tutte capolavoro di Dio, redente dal sangue di Gesù. Nessuna preferenza quindi, o meglio, una marcata preferenza per i più poveri, i più abbandonati, i meno provvisti di attrattive umane.



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Da mihi animas, caetera tolle!
Dammi le anime e tieni tutto il resto!***

2. DON BOSCO CERCAVA LE ANIME. Sovente fu udito esclamare:

«*Oh, se potessi moltiplicarmi e trovarmi nelle borgate, nei paesi e nelle città, in chiesa e fuori di chiesa, per occuparmi delle povere anime di tanti giovani, a cui nessuno pensa!».*

E siccome gli piangeva il cuore nel vedere tante anime di fanciulli, abbandonate, senza cura, egli le cercava dappertutto. Le sue conquiste più belle, le faceva sulle piazze, per le strade, in mezzo ai prati, intrattenendosi familiarmente coi giovani, giocando con loro, offrendo qualche regaluccio, e dando loro l'appuntamento per il catechismo. Soleva pure cambiare frequentemente barbiere, per farsi radere dal giovane e inesperto apprendista, e così guadagnarselo.

3. PUR ESSENDO SOPRATTUTTO CERCATORE DI ANIME GIOVANILI, DON BOSCO NON TRASCURAVA GLI ADULTI, e con tutti procurava di essere prete, anche con il re.

Soleva dire:

«*Il prete, per fare molto bene, bisogna che unisca alla carità molta franchezza e molto coraggio con tutti» (III, 49).*

Il pensiero dell'anima gli veniva sempre a proposito e non senza frutto.

da: DOMENICO BERTETTO, *Spiritualità Salesiana*
Editrice LAS - Libreria Ateneo Salesiano